DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 2409 — Trieste, Lunedì 13 Agosto 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2409

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 1.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale £. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per abbonamenti, avvisi, informazioni su avvisi collettivi rivolgersi all' Amministrazione del «Piccolo» via Nuova N. 21, pianterreno accanto alle Civiche scuole popolari di Città nuova. L'amministrazione é aperta al publico dalle 8 ant. alle 9 pom.

Per comunicazioni od altro riguardanti la redazione rivolgersi in via Nuova N. 21 primo piano. L'ufficio di redazione è aperto dalle 10 ant. sino alle 2 dopo mezzodì, però le ore migliori per parlare alla redazione sono dalle 12 ½ alle 2 pom. e dalle 7 alle 8½ di sera.

La Tipografia situata pure a pianoterra in via Nuova N. 21 è aperta anche durante la notte.

Telegrammi del „Piccolo"

Il viaggio di Guglielmo a Roma. ROMA 12. Si stanno prendendo accordi fra on. Crispi e la Giunta municipale per le feste che avranno luogo alla capitale in occasione della venuta dell' imperatore Guglielmo. E' certo che il governo assumerà per proprio conto parte della spesa, lasciando l'iniziativa e l'organizzazione di tutti gli spettacoli al Comune. Anche col sindaco di Napoli si stanno prendendo accordi in proposito essendo ormai accertato che Guglielmo ed Umberto si recheranno in quella città per due o tre giorni.

ROMA 12. I giornali clericali, che non possono nascondere la loro stizza pel viaggio dell' imperatore tornano ad affermare che continuano trattative in proposito fra la cancelleria imperiale ed il Vaticano per la visita di Guglielmo al Papa e che qualora queste trattative abortissero il viaggio verrebbe improvisamente o con un pretesto sospeso.

Natalia in viaggio. L' AJA 12. La regina Natalia è partita per Parigi.

Tentato ratto. PARIGI 12. Il proprietario dei *Grands Magasins du Louvre* signor Heriot tentò di rapire una sua parente. Il tentativo però gli andò fallito per la sorveglianza esercitata da sua moglie.

Serbatoi scoppiati, inondazione e vittime. VALPARAISO 12. In seguito allo scoppio dei serbatoi di una birreria, si è avuta nelle vie principali della città una parziale inondazione che ha interrotto il movimento. Si teme vi siano molte vittime.

Gli slavi d'occidente e lo czar. PIETROBURGO 12. Il *Messaggero del Governo* publica il testo letterale del telegramma inviato dagli slavi d'occidente convenuti alle feste di Kiew al ministro della Casa imperiale Woronzow. Il giornale soggiunge che lo czar fece ringraziare in suo nome i firmatari del telegramma.

Schlözer in giro. KIEL 12. L' inviato germanico presso il Vaticano trovandosi a Kiel fu ricevuto dal principe Enrico. Poi visitò Carlo Schurz.

Inaugurazione delle ferrovie orientali. PIROT 12. Al passaggio del treno inaugurale d' Oriente alla stazione di Belgrado comparve il ministro Mijatovic per salutare gl' invitati. A Nissa e qui a Pirot il treno fu ricevuto festosamente. A Zaribrod gl' invitati furono salutati dal ministro bulgaro Nacevic.

Notizie telegrafiche.

Il re Umberto in Romagna. RAVENNA 11. Alla comunicazione fatta al ministro della real Casa dal sindaco di Ravenna della deliberazione del Consiglio comunale, il re faceva rispondere al Sindaco: Il plauso del Consiglio comunale di Ravenna pella prossima visita reale ha confermato l'affetto di cotesta patriottica cittadinanza. Il re ringrazia l'onorevole rappresentanza che Ella presiede, d'essersi resa interprete del sentimento che pienamente divide e gli fa affrettare col desiderio di trovarsi fra la popolazione la cui cortesia è pari al valore. Il voto espresso dal Consiglio perchè la regina accompagni il re nella visita é novella prova della gentilezza ravennate. Le Loro Maestà hanno vivamente gradito l'affettuoso pensiero, sebbene le circostanze a lei note ne rendano difficile pella regina il compito. - Pel ministro *Rattazzi*.

Crispi in Germania. ROMA 11. Il *Don Chisciotte* dice che il viaggio di Crispi in Germania è definitivamente fissato. Si abboccherà con Bismarck, il quale non può accompagnare Guglielmo a Roma per motivi di salute. Vi andrebbe dopo le grandi manovre in Romagna, a cui assisterà.

Le solite spacconate. PARIGI 11. Il *Matin* afferma in base ad informazioni che esso assicura esatte, che i Ministeri degli affari esteri di Vienna, di Pietroburgo di Atene, di Londra e di Costantinopoli approvano pienamente la moderazione del linguaggio e la fermezza diplomatica della Nota di Goblet.

Il solo gabinetto di Berlino disapprova la nota, mostrando - dice il *Matin* - un'ignoranza completa della questione.

Il *Matin* aggiunge: «La parte della Francia si può riguardare come terminata oggi colla Nota di Goblet e colla notificazione di Crispi della presa di possesso di Massaua. Ora comincia la parte della Turchia, i cui reclami si faranno certamente sentire.»

Il *Matin* conclude dicendo, che il governo francese ha ricevuto, in quest'occasione, testimonianze di simpatia dai governi di Madrid, di Bruxelles, di Berna, di Stocolma e di Copenhagen.

Le minacce di Goblet. BERLINO 11. Le *Politische Nachrichten* ed altri giornali dicono che le minacce della Nota di Goblet si riferiscono a Tunisi. Le minacce sono però inattuabili perchè tutte le potenze prenderebbero le parti dell'Italia ad oltranza.

La questione di Massaua. ROMA 11. Assicurasi che Crispi rispose a Goblet in proposito alla questione di Massaua limitandosi a rettificare i fatti inesatti e redigendo la nota in termini tali da troncare la questione.

L'Austria e Coburgo. LONDRA 11. Il *Times* ha da Vienna: Circoli austriaci considerano che il viaggio di Guglielmo a Peterhof non modificò la situazione dell'Europa, ma permise alla Russia di rinunziare con dignità alla sua attitudine minacciosa verso la Bulgaria. Il *Times* soggiunge che l'Austria non appoggerà mai le potenze che vorrebbero scacciare Ferdinando.

La bomba di Parigi. PARIGI 11. Il laboratorio municipale di Parigi ha esaminato la bomba gettata contro la *mairie* posta sul *boulevard* Voltaire. Si assicura che vi furono trovate dentro dinamite e palle di piombo. Però la costruzione ne era imperfettissima e, per conseguenza, quasi impossibile che scoppiasse. Si crede che l'individuo che la gettò sia fra gli arrestati, che sono cinquantotto.

Un manifesto di Cipriani sequestrato. BOLOGNA 11. L'autorità sequestrò la publicazione di Amilcare Cipriani, colla quale ringrazia i cooperatori per la sua liberazione e fa appello all'unione delle *forze rivoluzionarie*. Aggiunge che l' idea rivoluzionaria esige il sacrificio della patria e della famiglia. Annuncia il prossimo suo viaggio per la Romagna, invitando ad accoglierlo al grido socialista.

Un pseudo progetto di Bismarck e di Crispi. PARIGI 11. Il giornale la *France* publica un articolo del deputato Laur, il quale attribuisce al principe di Bismarck ed al ministro Crispi il proposito di dividere la Francia in tanti Stati! Tale publicazione, per quanto insensata, eccita vivamente il publico contro l'Italia.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 11. Secondo l'*Italie* il partito intransigente al Vaticano vorrebbe che il Papa si opponesse all'ipotetico matrimonio del principe di Napoli colla principessa Clementina del Belgio, ciò che rassoderebbe i vincoli tra l' Austria e Casa Savoia. Ma pare che il Papa favorirebbe il matrimonio trattandosi di case cattoliche. Probabilmente si tratta di vane dicerie perchè pel matrimonio nulla vi ha di deciso.

Nuove torpediniere. SAMPIERDARENA 11. Oggi, allo stabilimento Ansaldo furono varate felicemente due torpediniere.

Arte italiana. BERLINO 11. Il veneziano Tito Ettore ha ricevuto la medaglia d' oro dal Comitato dell' Esposizione di Belle arti. E' il solo italiano che sia stato premiato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.03, tram. 7.07. Oggi: S. Chiara Domani: S. Cassiano — Termometro C. ore 7 ant. 23.0, 2 pom. 25.0 Altezza barom. 762·6

La giornata di ieri. Il tempo ieri è stato di uno splendore tale che non si sarebbe potuto desiderare il più bello. Faceva caldo, e tutti hanno volentieri approfittato delle gite in campagna, dei bagni, dei passeggi.

Di mattina all' *Excelsior* c'era un mondo di persone ed un' eleganza squisitissima.

Anche al *Bagno alla spiaggia* il publico era numeroso.

Nel pomeriggio la solita folla all'Aquedotto ed al Boschetto; a St. Andrea, l' amena ed aristocratica passeggiata, le signore che sfuggono il rumore d'un grande assembramento e là tra gli ippocastani, passeggiano tranquillamente, ammirano lo spettacolo sempre nuovo e sempre bello del nostro mare. Gli equipaggi non mancano e passano veloci, leggeri, conducendo delle signore eleganti e vezzose.

Di Barcola si parla in particolare.

A Barcola. Anche ieri ci fu il solito accalcarsi di gente, in cerca di vaporini, di tramway, di omnibus. Per i tramway la solita guerra di pugni, di spintoni, di battibecchi.

Quando vorranno regolare quella benedetta facenda del limitare il numero dei passeggeri per ogni singolo carrozzone, sarà una gran bella cosa. Frattanto la gente pacifica.. ricorre agli omnibus dell'Impresa Bertin.

A Barcola, grandissimo concorso. Tutti i soliti *restaurants* animati da una folla allegra e multiforme. Da Klampferer grande animazione.

Il *bis*, anzi il *ter* della *Festa della Previdenza* nel Cantiere navale raggiunse il solito effetto.

Veramente non c' era la folla che si sarebbe potuto aspettarsi da una serata domenicale, e riteniamo anzi che sia stata appunto la paura della troppa moltitudine che abbia trattenuto parecchi, ma c' era tuttavia un bel concorso allegro e simpatico.

Lo spettacolo si presentava ieri più che mai fantastico e dilettoso grazie a quella serenità di notte stellata che armonizzava stupendamente colla eleganza dell'addobbo, con lo scintillio dei razzi salenti al cielo in una furia di schioppettii e di rombi.

Molte barche, - alcuni canottieri della *Esperia*, del *Glauco*, e d' altri *Clubs* nautici.

La banda cittadina diretta dal maestro Pian riportò anche ieri successo lietissimo. Ad ogni pezzo applausi e molte domande di replica. Fra altro all' introduzione della *Gioconda* ed al *potpourri* del *Mefistofele*.

Anche la banda della Pia Casa dei Poveri si fece onore.

Il coro diretto dal maestro Bartoli destò acclamazioni eseguendo il prologo ed inno a san Giusto della *Marinella*, ridotto dal maestro Sinico.

— In complesso queste serate della Previdenza a Barcola hanno prodotto generalmente ottima impressione nel publico, ed al buon successo morale deve indubiamente aver corrisposto l'esito finanziario. Ce lo confermerà il resoconto.

Elargizione. In occasione delle feste a Barcola il Club Canottieri «Etruria» ha elargito all'Unione filantropica la «Previdenza, l'importo di fiorini 10.

Ancora i certificati di origine per merci destinate alla Francia. L'imminente campagna di esportazione dall' Austria-Ungheria in Francia sarà favorita da tutte le facilitazioni accordate dall'amministrazione doganale francese in rapporto ai certificati di origine delle merci.

D'ora in poi dunque le autorità doganali francesi esigeranno per merci provenienti dall'Austria Ungheria soltanto certificati rilasciati da un ufficio doganale austriaco od ungherese senza bisogno di alcuna ulteriore vidimazione.

I certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio devono essere muniti del visto del consolato francese soltanto quando nel luogo d'origine risieda un consolato.

Queste sono le norme generali.

Altre e più severe disposizioni però vigeranno anche d'ora in poi per le merci provenienti dai porti franchi di Trieste e Fiume, anche perchè, in causa della loro vicinanza all' Italia, è maggiore la possibilità che vi siano introitate merci italiane.

Per Trieste e Fiume quindi si è creduto indispensabile che i certificati d'origine rilasciati dalle rispettive Camere di commercio siano muniti del visto del consolato francese.

Più difficile riusciva trovare un *modus vivendi* per il trattamento delle merci scaricate da navigli o da treni che toccano porti italiani e vi completano il carico o rispettivamente passano per stazioni italiane.

Finora le autorità doganali francesi erano estremamente sospettose tanto che assoggettavano le merci di genuina origine austro-ungarica alle stesse imposizioni vigenti per le merci italiane, dacchè dura il conflitto doganale tra la Francia e l'Italia.

Ora si è trovato anche in ciò un accomodamento.

Le merci di provenienza austro-ungarica viaggianti per mare insieme con merci di origine italiana vengono ufficialmente suggellate.

Quelle che passano per ferrovia su territorio italiano viaggeranno in vagoni appositamente impiombati.

In tal modo e le une e le altre saranno riconosciute dalle dogane francesi quali merci austro-ungariche senz'altra attestazione.

Prossimamente il governo francese concreterà in una nota al governo austro-ungarico le nuove disposizioni riguardanti le merci importate dall' Austria-Ungheria in Francia.

Noi, che ne avevamo già fatto un cenno giorni or sono, abbiamo creduto opportuno occuparcene più diffusamente in quanto che tale regime rimarrà in vigore probabilmente per lungo tempo ancora, dipendendone la cessazione dalla conclusione del trattato commerciale italo-francese, conclusione che, come tutti sanno, è più che mai di là da venire.

Un piroscafo del Lloyd investito. - Un fuochista annegato. Il *Corr. Bureau* ci manda il seguente dispaccio da Constantinopoli in data di ieri: «Stamane il piroscafo russo *Kostroma* facente parte della flotta dei volontari, in rotta per Odessa, investiva nel Bosforo il piroscafo lloydiano *Mars* proveniente da Galatz.

«Il *Mars* ne riportò gravi guasti a babordo ed alle macchine ed incagliò dinanzi a Jeniköi, con la poppa sott' aqua. Un fuochista del *Mars* sarebbe annegato.

«Il *Kostroma* invece non sofferse che guasti insignificanti.»

La gita del Circolo Filarmonico-Dramatico intrapresa ieri col piroscafo *Carli* per Capodistria, ha sortito un esito splendidissimo.

Splendidissimo per la cortesia dei signori della Direzione, per la folla di belle signorine intervenute e per la cortesia ospitale e fraterna con cui i Capodistriani, con alla testa la podestaria ed i rappresentanti delle varie società liberali accolsero i soci del Circolo Filarmonico-Dramatico.

All' arrivo a Capodistria la banda cittadina accolse i gitanti al suono di una marcia e dopo scambiati i saluti, il podestà sig. Cobol invitò la Direzione al palazzo comunale, e là nella gran sala il presidente sig. Guglielmo Widmer con parola forbita e con sentimenti patriotici portò il fraterno saluto di Trieste. Ricordò il patto che lega la nostra città alle consorelle dell' Istria, ringraziò, commosso, per l' accoglienza ricevuta assicurando dell' affetto e della riconoscenza dei soci.

Rispose l' egregio podestà sig. Cobol, e quali rappresentanti delle tre società capodistriane, del Casino sociale, della Filarmonica, e della Operaia, parlarono il chiarissimo Dr. Gravisi, il sig. Belli ed il Dr. Madonizza.

Poi nel giardino-trattoria ebbe luogo un concerto orchestrale diretto dal prof. Molini. Graditissimo ospite giunse col lancione della Società Operaia, il presidente signor Rascovich assieme ad altri membri della Direzione; alla festa intervennero pure molte Società di canottieri con le loro imbarcazioni.

E la bellissima festa si chiuse col ballo nella sala della Società del Casino, messa gentilmente a disposizione da quella Direzione, un ballo animatissimo, pieno di brio.

Alle undici ebbe luogo la partenza fra fuochi di bengala e reciproci evviva, e non vennero dimenticati i poveri, chè prima di partire il sig. Widmer consegnava al podestá sig. Cobol fior. 30 per venire distribuiti.

Il desiderio di una seconda di queste gite è nei soci vivissimo.

Fratellanza Artigiana. Ieri alle 5 pom., nella sala Morterra ebbe luogo in seconda convocazione l' annunciato comizio generale di questo sodalizio operaio

Convalidato con un'aggiunta proposta dal socio Spagnul il protocollo dell'antecedente comizio, si dà lettura della relazione sull'operosità sociale, dalla quale apparisce che le condizioni finanziarie della società segnano una certa decadenza che va attribuita ad un difetto organico dello Statuto. La relazione stessa accentua quindi più che mai vivamente la necessità di procedere alla tanto desiderata riforma.

Approvato dopo qualche osservazione e relativi schiarimenti il resoconto finanziario il presidente sig. Rotter passa a dare alcune comunicazioni.

A questo punto sorge una viva discussione sul modo di procedere verso quei soci che per forza di circostanze sono costretti a vivere fuor del pomerio della città.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

I select-men eransi aggruppati con esitazione e tenendo il gomito appoggiato alle loro carabine, fischiavano alla sordina un' aria insolente e grossolana, il «Yankee Doodle» Ciò prometteva male potentemente male. L' affare fin di principio minacciava di andare per la peggio.

Ted Pick, staccati i cavalli si era messo davanti alla porta della corte per giudicare del colpo d'occhio.

Egli trovava la scena interessante: Vaney era con lui. La signora Raymond e Lelia erano pur esse costrette a trattenersi nella corte avendo l' ostessa chiuso porte e finestre per la paura che i ladri o i briganti approfittassero della circostanza per saccheggiare il suo stabilimento. Essa stava sull' ingresso della porta, e aveva chiamato a sè un branco di garzoni e di comari e di comari del quartiere, che, come lei, non volevano perdere la più piccola delle peripezie di quel drama.

— Vediamo - gridò lo sceriffo, sogghignando - vi sono stati portati via dei bovi? Benissimo. Ma chi prova che son vostri questi bovi? Ripeto ancora una volta: non si viene a cercare del bestiame con lo accompagnamento di coltelli, di carabine e di scannabovi. Buttate giù le vostre maniere, mettete da parte le armi, e vedremo allora d' intenderci. Fin là non possiamo far niente; voi gentiluomo, intendete e dovete intendere che noi siamo pienamente nel nostro diritto se rifiutiamo ogni spiegazione.

Il capo scosse la testa con un atto di malumore; i suoi occhi a traverso i fori del cappuccio si videro scintillare; ma tacque, cercando una risposta di conciliazione che non mettesse fuoco alle polveri. Finì quindi col dire:

— Io non vorrei riprender le bestie con la violenza. E' certo che questo non si farebbe senza romper teste e versar sangue; cosa che bisogna evitare, poiché la vita di uomo non si rassetta. Vi farò dunque osservare, onorevole magistrato, che noi siamo bene armati e numerosi.

E stendendo il braccio, indicò le diverse vie che facevan capo alla piazza; e gli Yankees poteron vedere parecchi gruppi di cavalieri mascherati, che ordinati e silenziosi si erano fatti avanti, e a piè fermo aspettavano gli ordini del loro capo.

Bisognava cedere: non c' è che dire. Ma lo sceriffo intendeva di trovare un modo, perchè non sembrasse di aver ceduto alla violenza. I select-men tacevano: alcuni tastavano già il calcio dei loro revolvers.

— Comprendo bene — riprese lo sceriffo — che se vi sono stati rubati dei bovi, vogliate riaverli. Ma — e qui fece un sorriso da uomo scaltro — a chi appartengono questi bovi? Sono vostri? sono di cittadini americani? Questo é il punto essenziale della questione. Poichè io son certo, e voi, onorevole gentlemen, sarete della mia opinione, che se questi bovi appartenessero, per esempio, a indiani, voi non vorreste infliggere a dei liberi cittadini della libera America l'umiliazione di prestarsi a rintracciarli.

Diavolo! vi è la giustizia, vi é la polizia, che si incaricano di simili cose; ma giammai i cittadini americani! o no giammai!...

— Quei bovi sono proprietà degli indiani — replicò seccamente l' uomo mascherato.

Allora nacque un tumulto indescrivibile: urli e grugniti per gli indiani, un *urrà* per lo sceriffo, che sosteneva degnamente l'onore di Milden. Stavano per venire alle mani.

— Entrate in casa — gridò Ted Tick, rivolgendosi alla signora Raymond ed a sua figlia; — entrate in casa, che cominciano a tirare, e non si sa dove le palle vadano a colpire!

Raymond si era gettato in avanti, facendo del suo corpo un riparo alle sue donne. In quel momento, sebbene ripetesse inscientemente: «Quale paese, figli miei, quale paese!» trovava forse l'America tutt' altra cosa che la terra di Canaan e dei suoi sogni. Ted Pik si slanciò su di un negro che attraversava la corte, affrettandosi di arrivare sul ponte per prender parte allo spettacolo; e acchiappatolo colle sue larghe mani pel petto lo scuoteva con violenza.

— Lasciatemi padrone, lasciatemi andare! gridava il negro nel suo dialetto: povero negro non vi devo nulla; non posso nulla per voi; lasciatemi padrone; perchè mi scuotete come un banano?

Ma Ted Pick, che sapeva, a quanto pare, come bisogna trattare colla razza d'ebano, non lo lasciava: tutt' altro: lo stringeva anzi più forte.

— Tu vai a cercar delle chiavi e ad aprir tutte le porte; m'intendi?

XXXIV

Il negro non se lo fece ripetere due volte: gli argomenti del signor Pick gli sembravano irresistibili. Corse immantinente verso l' osteria e facendo poi colla mano un cenno ai viaggiatori, aprì una porta che conduceva diritto agli appartamenti interni.

Qui, non solo la signora Raymond e sua figlia poterono mettersi al sicuro, ma furono anche in grado di prendere le cure necessarie che esigevano il caldo e la polvere del viaggio.

Una volta assicurati della sorte di esse Raymond e Ted ritornarono davanti alla osteria e principiarono a chiacchierare della maniera colla quale sarebbe terminato quell' affare.

Restarono molto sorpresi, quando voltandosi verso la piazza videro che gli avversari non erano ancora venuti alle mani. Al contrario, la questione era in via di accomodamento, continuavano a parlamentare.

Mentre che da una parte si seguitava a stuzzicar i revolver e una detonazione improvisa minacciava di metter fuoco alle polveri e di fare scoppiare la fucilata un cavaliere erasi avvicinato al capo e piegando sull' arcione dalla sella, gli aveva sussurrato all'orecchio alcune parole. Questi con un cenno della testa annuiva. Nel tempo stesso profittando della esaltazione dell' una e dell' altra parte alcune donne con una novella Ersilia alla testa, ripetevano il fatto delle Sabine, separando i combattenti.

Era una delle donne di Milden che aveva tradito il segreto e che veniva a rivelare a uno degli uomini mascherati il segreto dove si trovavano i bovi.

Il capo dei *Ku Klux*, colla mano impose silenzio alla folla; gli uomini infuriati respingevano le donne e queste mandavano acutissime grida. Alzando la voce e rivolgendosi allo sceriffo egli disse:

— Onorevole magistrato, noi sappiamo dove sono i bovi e andiamo a riprenderli. — Aveva dato intanto degli ordini e alcuni cavalieri eran partiti di gran carriera - Ma, soggiunse - lasciate che io vi dica che non comprendo il falso punto di onore che ci divide. Credo che siate stati male informati e che la causa prima della questione non valga certamente la morte d' uomini. E' stato un meticcio che ha rubato i bovi: e per un cane di sangue misto vi esponete a far versare il sangue dei bianchi? Vediamo un po'! me ne appello a tutti i gentiluomini che m' ascoltano: é questa veramente una cosa ragionevole?

(Continua)

A questo proposito in un comizio dell'anno 1884 s'era deliberato di mantenere tali soci nei loro diritti, a patto che essi fornissero alla direzione le garanzie volute dallo Statuto. A tal uopo la Direzione era incaricata di mettarsi in corrispondenza con le Società dei rispettivi luoghi di dimora dei soci lontani.

Sopra proposta del socio Zorich il Comizio deliberò di lasciare in vigore tale disposizione fino alla riforma dello Statuto.

Il presidente comunica essere pervenuta una lettera di ringraziamento da parte della sezione feminile per la parte fattale nell'elargizione della famiglia Segrè.

Esaminata quindi una vertenza di natura puramente interna, il presidente partecipa che la biblioteca sociale resterà chiusa fino a nuove disposizioni ed invita i soci a far pervenire con tutta sollecitudine i libri che tengono in lettura.

Scioltasi la commissione feste, incaricata degli studi per la festa del X.o anniversario della fondazione del Sodalizio, il presidente comunica essere stata rimandata tale festa ad epoca più favorevole.

I soci Viscovich e Spagnul fanno a questo proposito delle raccomandazioni di cui la presidenza prende nota.

Esaurita poi una questione sorta fra un socio e la Camera dei Censori per il trasferimento dalla I alla II categoria il comizio vota un ringraziamento alla Direzione, alla Camera dei Censori, ed alla famiglia Segrè, alla stampa in generale ed all' amministrazione del *Piccolo* in particolare per le copie accordate gratis al sodalizio già fin dalla sua creazione.

E si parte dalla sala Morterra... senza aver ballato.

Statistica filosserica. Se l' aver compagni di aventura può riuscire di lenimento alla propria, gioverà dare uno sguardo fuori di casa nostra per vedere che cosa faccia altrove la fillossera.

In Ungheria, già alla fine del 1887 erano infetti dal pernicioso pidocchio ben 810 comuni. Nel corso di quest' anno fu poi constatata la fillossera in altri 228 comuni sparsi in 38 comitati.

Dal 1875 in qua furono invasi in Ungheria dalla fillossera 132,352 iugeri catastali, in 55,615 dei quali le viti andarono completamente distrutte.

Il governo ungherese lavora alacremente a combattere questo morbo ed anzichè limitarsi alle misure repressive, si dà le mani attorno per introdurre su vasta scala la vite americana.

A tal uopo ha non soltanto utilizzato undici stazioni dello Stato per la coltivazione e diffusione di quella vite, ma ben anche appoggiato simili stabilimenti privati. Di più quel governo ha preveduto acché la vite americana sia conosciuta universalmente, tanto più che dal 1881 in poi sono state introdotte in Ungheria 5,689,717 viti americane.

E torniamo alla statistica. Ecco in ettari le campagne invase dalla fillossera nei vari paesi d'Europa.

In Austria 2097, in Francia 576,186, in Italia 7780, in Portogallo 120 000, in Ispagna pressochè 200.000; in Germania, in Russia ed in Rumenia sono infetti soltanto piccoli territori e la più fortunata è la Grecia che finora è rimasta completamente illesa.

La Madonna è scomparsa. Sulle due battute della *Gioconda*: «La farfalla è scomparsa» cantate da quella birba di *Barnaba*, avrebbero potuto cantarellare il titolo dato da noi a questa notizia gli organi dell' autorità, e precisamente un agente e due guardie di p. s., recatisi iermattina nella casa N. 418 di via Farneto.

La nuova Madonna di Pliscovizza, subodorando un sequestro e relative conseguenze, era sfumata. *Siora Mariana* aveva in altre parole, chiuso bottega e mandato a spasso le vestali e il famoso *Frans*, rimettendo il suo quartierino nel suo stato normale.

Vogliamo sperare che anche quella povera ragazzina rientrerà nel godimento di un vitto e di una vita regolari.

A quanto ci vien detto, cotesta gente sarebbe quella stessa che anni addietro aveva aperto identica bottega in una casa di via del Monte.

Questa è la seconda; guardino che alla terza San Pietro, come si suol dire, non li benedica.

Il telefono sottomarino. L' invenzione del telefono per brevi distanze parve già un miracolo; miracolo più grande sembrò il telefono a grandi distanze: ma il progresso non s'arrestò lì, giacchè ora si sta per impiantare anche i telefoni sottomarini; l'inventore di questo sistema speciale ha preso a tal uopo brevetti per tutti i paesi, ma senza impiegare sistemi nuovi, e coi mezzi già noti. Verrà ben presto tentata un'esperienza tra l' Inghilterra e la Francia. Si tratterebbe di servirsi dei cavi sottomarini e dei fili telegrafici terrestri per collegare Parigi a Londra.

Nissna difficoltà si presenta per quanto riguarda il percorso sul suolo francese, giacchè il filo telefonico che già si stende da Parigi all'Havre è in bronzo, e può quindi trasmettere la voce a grande distanza. Altrettanto può dirsi dei cavi sottomarini; ma i fili telegrafici inglesi non hanno gli stessi requisiti. Il Governo britannico sarebbe pertanto disposto ad impiantare i fili di bronzo necessari da Douvres a Londra. Le prove potrebbero farsi verso il termine del corrente anno.

I monelli. Da moltissime parti ci giungono lagnanze contro i monelli che di giorno, di sera, a tutte le ore, nelle vie più frequentate, e proprio quando l' affluenza è maggiore, fanno gazzarra, corrono, saltano, si bisticciano, si dànno spintoni e cadono addosso alla gente come se fosse obligo di questa di ceder loro il passo.

L'altra sera, dopo il concerto della Banca cittadina, in piazza Grande e in Corso c'era un indecente baccano, un succedersi di grida oscene, di bestemmie da far arrossire un capotamburo.

Ci sono delle signore, ci sono ragazze a questo mondo e per riguardo ad esse sarebbe necessario che venisse proceduto ad una rigorosa sorveglianza di guardie di publica sicurezza e municipali. E questa sarebbe più che mai indispensabile al molo San Carlo ed in genere ai moli, alle rive e in ispecie nel sito ove approda il vaporino che fa ritorno dal bagno *Excelsior*.

Ma oltre alle guardie, del resto, maggiore sorveglianza potrebbe esserci anche da parte delle madri che lasciano vagabondare i propri figliuoli per le vie, ove non possono che raccogliere tristissimi esempi.

Reclami postali. Da parecchie parti ci giungono reclami per la recapitazione delle lettere ed in particolare delle lettere per città.

Lettere impostate all'ufficio principale prima delle ore dodici dovrebbero venir consegnate ai distributori che escono verso la una, contemporaneamente alla posta d'Italia che arriva alle 11 3/4, dimodochè tra le 2 e le 3 dovrebbero essere recapitate. Bene spesso invece vengono distribuite appena verso le sei.

In una città eminentemente commerciale un servizio più regolare sarebbe molto desiderabile.

Fuoco e disgrazia alla „Brenta." Iermattina verso le 11 e mezzo nello spaccio di liquori detto *Alla Brenta* sito in via della Stazione N. 3, la domestica Francesca Asman, d'anni 56, addetta al locale era intenta ad empire di spirito una grande bottiglia mediante un imbuto. Nel far ciò però non s' avvide che l' apertura inferiore dell' imbuto stesso era otturata con della stoppa, e si notò che versava lo spirito in tutta prossimità di una macchina da caffè nella quale c' era, al di sotto, la fiamma ardente.

Stante l' incoveniente dell' imbuto otturato, la serva naturalmente versò il liquido, ad un certo punto fuori della bottiglia; allo spirito allora si comunicò la fiamma che divampò in un baleno, appiccandosi alle vesti della donna. La poveretta si diede a gridare invocando soccorso. Il garzone del locale Antonio Dörfles d' anni 16, accorse munito d' un recipiente pieno d'aqua che gettò sulla fiamma; ma accostatosi di troppo al fuoco il giovanotto riportò gravissime ustioni in tutte e due le braccia.

Un vigile dell'appostamento sotto il palazzo municipale, chiamato, sapendo di che si trattava, si recò prontamente sul luogo con un coltrone, ma l'incendio era già stato spento. Il Dörfles, frattanto, con le vesti in fiamme, fuggì dal locale, dirigendosi verso la Pescheria, ove subito attrasse una grande moltitudine di curiosi.

Un pescivendolo versò una mastella di aqua addosso al povero giovanetto, riuscendo così a spegnere il fuoco.

Qualche lieve scottatura ebbe a riportare pure la conduttrice di quello spaccio di liquori.

Tanto la Francesca Asman quanto il giovinetto Dörfles furono trasportati allo Spedale.

Quivi ebbero le prime cure da parte del Dr. Massopust il quale li consigliò insistentemente di rimanere ricoverati colà essendo il loro stato piuttosto grave. Ma nessuno dei due volle acconsentire a rimanere in cura al pio Stabilimento e sì l' uno che l' altro furono accompagnati subito alle rispettive abitazioni: il Dörfles in via dei Gelsi N, 1; la Asman al N. 5 di via Ghega.

Parto trigemino. Nella notte tra sabato e domenica certa Antonia de Luigi maritata con Luigi Comer, *bagaglione* addetto alla tipografia dei fratelli Amati, abitante al N. 4 di via dei Cordaiuoli, diede alla luce tre bambine. Il parto, assistito dalla levatrice Luisa Kaisler, avvenne prima del tempo normale: cioè in sette mesi; le bambine nacquero vive, ma due di esse morirono quasi contemporaneamente, dopo circa cinque ore dalla nascita.

La terza vive e fu anche di già portata a battesimo, ma è gracilissima e c'è poca speranza che viva.

La puerpera, ch'è una donna sui trentacinque, sana e robusta, sta benissimo; il parto non le costò che un'ora soltanto di sofferenze.

E' madre, del resto, di altri quattro figliuoli, fra maschi e femine, e questi la compenseranno in parte della perdita delle due neonate. Se le rimangono cinque figli, al postutto, è già qualche cosa.

Le gite di ieri. Alle ore 3 pom, partirono di qui in gita di piacere per Umago col piroscafo *Quieto* 272 persone; per Isola coll' *Aida* 260, coll'*Adriana* 300; coll' *Istriano* per Miramar 130.

Coi treni ferroviari delle ore 2 pom. partirono qui per Cormons e stazioni intermedie 272 gitanti; per Divaccia 229.

Politeama Rossetti. Il circo Zaeo ha miseramente terminato il corso delle sue rappresentazioni. C' era poca gente, poca assai, da destare proprio malinconia. Gli applausi però non mancarono e tutti gli artisti ne ebbero la loro parte.

Adesso il Politeama resta chiuso fino al 1.o settembre, per riaprirsi con altra compagnia equestre.

Una vecchia atterrata da una vettura. Certa Agnese Mesar, vecchia di 76 anni, ieri, verso le 11 ant. in via dei Cordaiuoli mentre stava camminando lentamente, nonudì l' avvertimento del brumme N. 153 e venne gettata a terra. Riportò alla spalla ed alla coscia sinistre leggere contusioni.

Fatta salire in una vettura la povera vecchierella venne accompagnata alla propria abitazione in via del Solitario N. 4.

Carrozzino rovesciato. Ieri a sera, verso le nove a Barcola, un tale Luigi Mar... recavasi in carrozzino in compagnia di un altro giovanotto.

Giunto dinanzi al *restaurant* Klampferer, nel voltare il veicolo per fermarlo, preso il giro troppo stretto, in modo che il carrozzino si rovesciò ed ebbe spezzate le stanghette. Le due persone che si trovavano nel veicolo pare giungessero in tempo di saltare a terra, dimodochè rimasero incolumi.

La gente che si salva. Tra giorni usciranno dallo spedale, quasi perfettamente ristabiliti, quel tale Pietro Fonda che oggi a quindici cadde accidentalmente dalla coperta nella stiva del piroscafo *Ettore* e quella bambina Elisa Podersai che qualche giorno dopo cadde dal terzo piano.

Notisi che ambidue avevano riportato frattura alla base del cranio.

Il solito tiro del solito compagno di stanza. Giovanni Lorenzetti, facchino, abitante presso un'affittaletti di Androna Gusion N. 5, alzandosi iermattina e prendendo in mano per indossarli, suoi calzoni, che aveva deposti su di una sedia, s' avvide che dalla tasca dei medesimi era sparito il suo borsellino contenente fior 6 in banconote ed un pezzo da 10 soldi.

Il Lorenzetti sospetta che a giuocargli il brutto tiro di privarlo di quei denari sia stato un suo compagno di stanza.

Coltellata. Nella casa innominabile al N. 17 di via delle Beccherie la domestica Giacomina I. d' anni 42, da Albona ed il fabro Domenico V. d' anni 35, da Fasana, vennero a diverbio con tre individui. Passati alle vie di fatto tanto l'uno che l' altra vennero feriti di coltello, in modo che dovettero ricorrere all' ambulanza chirurgica dell'ospitale per farsi medicare.

Quanto ai feritori, non appena s' addiedero che stavano per comparire le guardie, presero la fuga e rimasero ignoti.

Chi ha smarrito un ventaglio? Venne rinvenuto ierlaltro sulla publica via e depositato presso l'autorità di publica sicurezza un elegante ventaglio. Chi l'ha smarrito sa ora dove rivolgersi per ricuperarlo.

Il ladro di un libro di viaggio. Certo Giuseppe I., giornaliero, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, perchè ierlaltro aveva rubato al bagno popolare alla Lanterna un libro di viaggio al marittimo Pietro Medich, mentre questi se ne stava nuotando.

Ammalato sulla via. Ieri, alle due del pomeriggio alla Riva del Mandracchio il villico Michele Cestrellich, di Kan presso Gorizia fu trovato disteso a terra, ammalato. Mediante vettura venne accompagnato all'ospedale.

Minimae. Per avere con canti e schiamazzi turbato la quiete notturna vennero arrestati: Alfonso F., d'anni 23, da Monfalcone e Francesco K., d' anni 40, di Trieste, ambidue calzolai. Il fabro Giuseppe D., d'anni 18, dalla Boemia, venne tratto in arresto per mancanza di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1233.

Ogni giorno una. A proposito del caldo. Le solite smargiassate.

— Io sono stato nel cuore dell' Africa; là faceva tanto caldo che a tenere un uovo in mano per cinque minuti ne sgusciava fuori il pulcino.

— Questo è nulla. Io, alla Terra del Fuoco, tenendo un uovo in mano per dieci secondi, ne vidi uscire il pulcino bell' e arrostito.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Resso.

RAIMONDO FILLI
di mesi 11

spirò nel bacio del Signore ieri alle ore 2 pom. a Sessana.

I dolenti genitori **Raimondo** e **Carolina** nata **Mahorsich**, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste 13 agosto 1888.

Ricercasi per un lavoratorio una bravissima ragazza sarta da donna, che sia capace d'eseguire qualunque commissione. Indirizzo al «Piccolo» (448)

Ricercansi mobili usati. Beccherie 11, negozio valigie. (500)

Ricercasi facchino o ragazzo per magazzino. Via Aque 11. (504)

Un viaggiatore che viaggia l'Istria, Dalmazia e Goriziano assumerebbe commissioni e rappresentanze a modicissime provigioni. Lettera ferma in posta «100» (497)

Un maestro abilitato e pensionato desidera impartire lezioni in lingua italiana e tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (495)

Affittasi una stanza con o senza mobili. Via Rapicio N. 3. (468)

Affittasi stanza costo. Via Caserma N. 8, II. piano. (494)

Quartiere d'affittare 4 camere disobligate e cucina. Via Malcanton 10, IV. piano. (357)

Prontamente affittasi bel quartiere I. p. 4 camere parchettate, esterno, cucina, corridoio, terrazza, soffitta, bella vista, posizione salubre f. 270. Pagamento anche mensile. Indirizzo «Piccolo» (365)

Da vendere bigliardo nuovo, completo, con marchiera e steccheria. Indirizzo al «Piccolo» (385)

Da vendere completo mobilio stanza da letto per due persone, stile moderno, ed altri mobili. Un ottimo Bösendorfer. Esclusi rivenditori Indirizzo al «Piccolo» (447)

Vendesi camera da letto matrimoniale nuova presso lavoratorio falegname. Indirizzo al «Piccolo» (458)

Da vendere mobili usati. Via Sporzeria N. 2, porta 13. (463)

Vendesi mobili stanza da letto. Gandotti, falegname, Via Pettinello, sopra Giardino publico. (499)

Vendesi Teatrino marionette. Androna Moro 1, porta 7. (498)

Vendesi fino armadio a tre porte con grande specchio cristallo di Venezia. Indirizzo al «Piccolo» (487)

Tavola pranzo, tutta noghera, 24 persone f 22, armadio massiccio nuovo f. 14.50, tavolo ovale f. 6.50, sute f 6, molti altri mobili. Madonna Mare 16, porta 3. (501)

Scrittoio bellissimo vendesi causa partenza. Piazza Cavana 3. I. (506)

Comperansi scarti di negozio in ogni genere. Indirizzo «Piccolo» (501)

Feci venire il soprabito da Legnago. Chi desidera avere l'indirizzo del sartore che si rivolga a me e lo servirò. Oronzio (494)

È pregato gentilmente il signor H. H. di rispondere alla prima lettera, come pure si prega di ritirare la seconda lettera in data del 10 corr. (470)

Smarrito cane scozia bianco-nero, medaglia 1421. Portandolo via Fonderia 3, riceverà generosa mancia. (503)

Giovane negoziante drogheria commestibili paese manifatturiero Toscana, desidera ammogliarsi signorina questa 2500 florini dote contanti. Scrivere «S. N.» ferma posta (476)

Matrimonio incontrerebbe signore buona posizione, non esclusi mediatori. Offerte «Roberto M» posta restante (443)

Dentifricio del medico dentista Harvalik il migliore per pulire e conservare i denti. Unico deposito Farmacia Franzoni ex Xicovich, via Nuova. (288)

Promesse ungheresi intiere, 14 agosto florini 150.000 a fior. 3.50. Promesse Boden-Credit, 16 Agosto, florini 50,000 a f. 1.50 vende Giuseppe Bolaffio, cambio valute, Tergesteo.

Promesse Ungheresi intiere, estrazione domani, vincita principale florini 150.000 a fior. 3 1/2 compreso il bollo. Alessandro Levi. (469)

SI AFFITTA
IMMEDIATAMENTE
VILLINO SVIZZERO
composto di due piani, situato sulla strada vecchia d' Opicina, con magnifica vista.
Per dettagli rivolgersi
VIA DOGANA Num. 12.

Nel lavoratorio Mobili e Tappezzerie di
Angelo Delpin
Via del Torrente N. 32, I. piano
si trova scelta in **Mobili** d'ogni qualità, a prezzi di fabrica. Camere complete in assortimento, raccomandabili per solidità ed eleganza.
Oggetti artistici adatti per ornamenti e regali. **Mobili tappezzati, ecc.**
Occasione: Un Chiffonier a tre porte, con specchio, lavoro artistico di tutta novità per fior. **185.** Ai rivenditori Prezzo corrente illustrato gratis.

Per i Poveri.
Nell'invernata scorsa il comitato di soccorso del giornale il «Secolo» composto dal celebre Dott. Prof. Forre, dal Dott. C. v. Panzeri della Follambulanza, e da altri medici distintissimi, distribuì ai poveri (che necessitavano) della Città di Milano una grande quantità di un buonissimo medicamento destinato a curare tutte le malattie pettorali così numerose nella capitale morale, e che si presentano sotto molteplici forme come tossi, bronchiti, laringiti, polmoniti, catarri ecc. L'esito fu brillantissimo ed il giornale il «Secolo» publicò che per le loro ottime qualità medicamentose le pillole di catramina Bertelli erano ricercatissime e ringraziava caldamente a nome dei poveri la ditta Bertelli che le aveva fornite gratuitamente. In tali prove si constatò che questo medicamento è ottimissimo anche nella cura dei catarri vescicali e intestinali. Sappiamo che la ditta Bertelli sta dando disposizioni a che anche nella futura invernata vengano elargite agli indigenti che ne avessero bisogno, buon numero di scatole del suo prodotto e noi speriamo anche per i nostri poveri.

NEL GIÀ NOTO GRANDIOSO di Via Farneto N. ... trovasi assortimento **Mobilie e Tappezzerie** di Vienna e del proprio ... a prezzi ridottissimi tanto a pronta cassa, che ... Per la provincia franco ...

100 *Biglietti da Visita* soldi 25 e più.
TIPOGRAFIA DEL PICCOLO Via Nuova N. 2

Novità in **Cravatte** colossale scelta da soldi 20, 30, 40, 50 in poi.
S. BIERMANN „Au Magnet" Piazza della Borsa N. ... TRIESTE
Camicie ... BASTONI 200 diversi modelli

I più atroci dolori ... guarisce l'**Essenza Indiana** ... senza di tutti gli altri odontalgici ... la maggior parte basano la loro ... delle sostanze irritanti e caustiche ... **za Indiana** invece è un ... tale il quale e contenendo sostanze ... sotiche, ha la proprietà di ammortire ... vo del dente e di renderlo perciò ... Una boccetta con istruzione ed ... **soldi 20** — Presso ... **Farmacia Rondolini** ...

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI **UNGARO FRANCESE** (Franco-Hongroise) — IN BUDAPEST — Capitale fondazionale 10,000,000 di fr. in oro ... Assicura verso modici premi i danni dell'incendio, del fulmine, esplosioni, delle rotture ... cristalli e specchi; contro danni ... sporto di merci e valori ... mare e per terra, nonchè ... navigli; contro le disgrazie ... vita dell'uomo in tutte le ... binazioni.
Danni pagati dalla Società ... sua esistenza: f.23, 374,...
Rappresentante Generale ... per Trieste, Istria, Dalmazia ... Goriziano **CARLO HER...** Ufficio: Via Nuova N. ...

OVATTA BR... tutti gli oggetti occorrenti per ... chirurgica trovansi nella Farmacia ... Foraboschi) Corso N. 5, TRIESTE

Puro **Cacao Van Houten** riconosciuto il migliore { e nell' uso il più a buon mercato
$^1/_2$ Chilo è sufficiente per 100 Tazze di finissima Cioccolata.
Trovasi nelle farmacie, drogherie, pasticcerie e negozi di coloniali in ... di latta del contenuto netto di $^1/_8$, $^1/_4$ e $^1/_2$ di chilo.